



## Pomodoro Rodolfi: «Campagna salva grazie alle piogge cadute a giugno»

Lo stop ai prelievi non ha messo in crisi il raccolto. «Ma ora servono interventi»

Lo stop ai prelievi d'acqua dal Taro e dal Baganza non ha messo in crisi la campagna del pomodoro, ma solo perché il divieto temporaneo è stato deciso verso la fine di agosto, quando i campi erano già stati irrigati a sufficienza. Questa volta è andata bene, ma chi ogni anno ha a che fare con un clima sempre più estremo sa bene che ormai tutte le campagne di raccolta sono a rischio.

«Sono diversi anni che abbiamo a che fare con inverni miti e poco piovosi. Questa volta ci siamo salvati solo grazie alle piogge di giugno», precisa Aldo Rodolfi, presidente della Rodolfi Mansueto e capogruppo della Consulta della conserve vegetali dell'Unione parmense degli industriali. «Tutti gli anni è la stessa storia. Di fronte alle crisi idriche ci si preoccupa, ma dopo tante discussioni non si fa nulla di concreto. È arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. Ricordo che l'industria ha fatto molto per ridurre i consumi idrici, quindi è ora che anche la parte pubblica dia il via libera a interventi infrastrutturali non più rimandabili». Rodolfi ha le idee molto chiare su cosa serve all'agricoltura Parmense, ma anche al settore industriale e agli usi civili, per scongiurare le emergenze siccità che si ripresentano puntuali ogni estate.

«Dobbiamo metterci in testa



**INDUSTRIA DEL POMODORO**  
Aldo Rodolfi, presidente della Rodolfi Mansueto.

di riuscire a trattenere l'acqua quando piove - afferma - altrimenti ogni anno si resta senza quando serve». Il Parmense, proprio per la mancanza di bacini e invasi, è più facile che resti a secco rispetto a province vicine. «Piacenza ha due invasi e sta pensando di farne un terzo, mentre noi parliamo di piccoli interventi che non risolvono il problema della cronica mancanza d'acqua». L'industria del pomodoro ha fatto grosse spese per migliorare le tecniche di lavorazione per risparmiare acqua, ma Rodolfi è convinto che si debba fare di più. «Noi continuiamo a investire in sistemi di riciclaggio e depurazione, ma non bastano. Serve un invaso importante che aiuti la popolazione, l'agricoltura e l'industria».

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Food valley Quell'«oro blu» indispensabile per l'alimentare

Azzali (Upi): «Il bacino di Armorano garantirebbe i fabbisogni del territorio»

Per la Food valley l'acqua è davvero l'«oro blu», perché è fondamentale per alcune produzioni che contraddistinguono il Parmense: il pomodoro, il Parmigiano reggiano e il prosciutto di Parma, senza dimenticare un prodotto più di nicchia ma di grande pregio come il culatello di Zibello. Ecco perché chi conosce bene il mondo produttivo e le sue necessità torna a chiedere con forza un impegno concreto contro la siccità.

«Bisogna programmare infrastrutture di raccolta e messa a disposizione delle risorse idriche quando servono. Queste opere però non sono di immediata realizzazione, hanno bisogno di essere programmate e distribuite sul territorio affinché si possa contare sulla loro presenza quando serve questa risorsa preziosa», sostiene Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali. «Di fronte a periodi di siccità prolungata - avverte - potremmo trovarci davanti al rischio di dover razionare la risorsa non solo per usi civili, ma anche produttivi».

La cronica mancanza d'acqua potrebbe penalizzare in modo irreversibile l'agroindustria della Food valley, alle prese con un mercato sempre più esigente. «Essendo legati al mondo agroalimentare, dovremmo avere la consapevolezza che se un periodo siccitoso porta a perdere la produzione di quell'anno, è un danno enorme per gli agricoltori, ma è un problema insostenibile per le aziende di trasformazione, perché se non hanno la materia prima non possono nemmeno in grado di rifornire i clienti, che l'anno successivo non ci saranno più, in quanto avranno creato una filiera alternativa di approvvigionamento del prodotto».

Di fronte a questo rischio, la soluzione sembra essere una soltanto. «La realizzazione dei bacini è fondamentale sia



**UNIONE INDUSTRIALI**  
Il direttore dell'Upi Cesare Azzali.

per la fruibilità della risorsa idrica in caso di prolungata mancanza di pioggia, sia per dare garanzie al territorio, affinché non esponga la filiera agroalimentare a cambiamenti talmente profondi che avrebbero effetti difficilmente recuperabili».

Fare affidamento sul clima non è più un'ipotesi percorribile, perché ormai è evidente a tutti che il meteo è caratterizzato da eventi sempre più estremi. Soprattutto durante l'estate.

«Sono numerose le stagioni durante le quali abbiamo rischiato di non avere la risorsa che ci serviva. Quindi è inutile rischiare di aspettare l'evento drammatico per intervenire, anche perché questi interventi hanno bisogno di programmazione». Bacini e invasi infatti non si costruiscono in pochi anni.

«Il territorio di Parma, essendo legato all'agroindustria in modo assolutamente rilevante, deve sapere che la disponibilità di risorsa idrica è un presupposto fondamentale per le sue produzioni».

Il bacino di Armorano, propone infine Azzali, ricordando una soluzione più volte sostenuta dall'Unione parmense degli industriali, «potrebbe metterebbe a disposizione una quantità di risorsa idrica molto significativa, tale da mettere in sicurezza i fabbisogni del territorio».

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tendenza ▲ Crescente ◀ Stabile ▼ Decrescente

| LIVELLO DEFUSSO MINIMO VITALE PORTATA (m <sup>3</sup> /s) | ALTEZZA (m su 0 idrometrico) | Stato al 27/08/20 ALTEZZA (m su 0 idrometrico) | TENDENZA |
|---|------------------------------|--|----------|
| 0.22  | 0.05                         | n.d.   | n.d.     |
| 1.73  | -0.42                        | ● -0.47  | ▼        |
| 1.37  | 0.76                         | n.d.   | n.d.     |
| 0.18  | 0.74                         | ● 0.61   | ◀        |
| 0.17  | 0.53                         | ● 0.58   | ▼        |
| 1.55  | 1.32                         | ● 1.30   | ▼        |
| 1.20  | 0.24                         | ● 0.19   | ▼        |
| 0.88  | 0.39                         | ● 0.58   | ▼        |
| 0.27  | 0.51                         | ● 0.51   | ▼        |
| 0.17  | 0.97                         | ● 1.01   | ◀        |
| 0.80  | 0.25                         | ● 0.19   | ▼        |
| 0.20  | 0.42                         | ● 0.43   | ▼        |
| 1.77  | 0.12                         | ● 0.12   | ▼        |
| 1.54  | 10.44                        | ● 10.44  | ▼        |
| 1.22  | -0.97                        | ● -0.90  | ◀        |
| 1.33  | -0.66                        | ● -0.69  | ◀        |
| 0.20  | 6.28                         | ● 6.20   | ▼        |
| 0.17  | 0.13                         | ● 0.04   | ▼        |
| 0.34  | 5.67                         | ● 5.59   | ▼        |
| 0.14  | 7.06                         | ● 7.02   | ▼        |
| 0.11  | 0.24                         | ● 0.21   | ▼        |
| 0.57  | 0.22                         | ● 0.12   | ▼        |
| 0.55  | 0.05                         | ● 0.03   | ▼        |
| 0.32  | -0.27                        | ● -0.36  | ▼        |
| 0.41  | 0.60                         | ● 0.54   | ▼        |
| 0.34  | 0.19                         | ● 0.16   | ▼        |
| 0.28  | 0.09                         | n.d.   | n.d.     |
| 0.51  | 0.41                         | ● 0.33   | ▼        |
| 0.23  | 0.21                         | n.d.   | n.d.     |
| 0.62  | 0.36                         | ● 0.34   | ▼        |
| 0.11  | 0.24                         | ● 0.03   | ▼        |
| 0.10  | 0.03                         | ● 0.00   | ▼        |

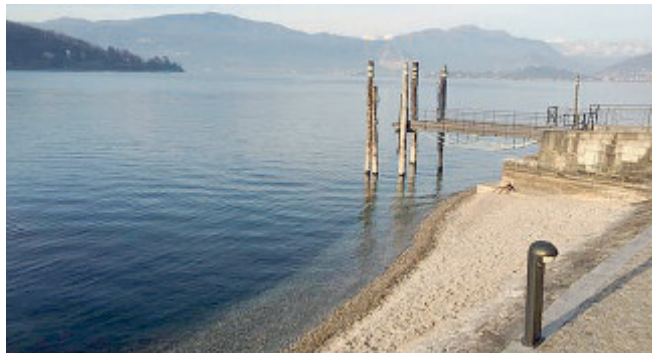
FONTE: ARPAE Emilia Romagna

## Grandi laghi In sofferenza il Maggiore e quello di Como

Da giovedì è vietato prelevare dal Verbano Nella norma i valori di Garda, Idro e Iseo

Se i fiumi dell'Emilia Romagna sono in sofferenza a causa della scarsità di piogge nel mese di agosto, la situazione non è migliore nei grandi laghi ai piedi delle Alpi. Le preoccupazioni più grandi arrivano dal Lago Maggiore (Verbano) e dal Lago di Como, i più colpiti dalla scarsità di

piogge che ha caratterizzato questa. Se i Laghi di Garda, Idro e Iseo si mantengono stabili (rispettivamente: 100,9 centimetri; 368,1 cm; e 12,8 cm sullo zero idrometrico), si legge in una nota dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, continuano a destare preoccupazione i valori regi-



**LAGO MAGGIORE** La siccità ha colpito duramente il Verbano.

# -30,5

CENTIMETRI

Sono i centimetri in meno sullo zero idrometrico registrati sul Lago Maggiore. Sul Lago di Como registrati -5,9 cm.

# 1990

MINIMO SORICO

È l'anno in cui sul Verbano venne registrato il minimo storico: -54 cm sullo zero idrometrico a Sesto Calende.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strati sul Lago di Como (-5,9 cm) e soprattutto sul Lago Maggiore (-30,5 cm, in discesa di 3 o 4 cm al giorno in media).

E in merito al Lago Maggiore (per il quale, già dallo scorso 27 luglio, era stato necessario diminuire la portata della risorsa idrica erogata), si è reso necessario dalla giornata di giovedì azzerare completamente tale quantità per scongiurare un nuovo possibile minimo storico (registrato nel 1990 con il dato di -54 centimetri sullo zero idrometrico di Sesto Calende). Anche in questo caso le piogge previste in Lombardia dovrebbero rialzare i livelli.